ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4369 del 08/11/2016
Oggetto	D.LGS. 152/06 L.R. 21/04. DITTA INTERECO S.R.L. IMPIANTO PER L'ACCUMULO TEMPORANEO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO IN VIA VIAZZA I TRONCO, N. 17/19 IN COMUNE DI FIORANO MODENESE LOCALITÀ UBERSETTO (MO). (RIF.INT. N. 166 / 01480990355) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4500 del 08/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno otto NOVEMBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO : D.LGS. 152/06 – L.R. 21/04. DITTA **INTERECO S.R.L.**
IMPIANTO PER L'ACCUMULO TEMPORANEO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO IN VIA
VIAZZA I TRONCO, N. 17/19 IN COMUNE DI FIORANO MODENESE – LOCALITÀ
UBERSETTO (MO). (RIF.INT. N. 166 / 01480990355)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - MODIFICA NON SOSTANZIALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni di Autorità Competente in materia di AIA;

richiamata la Delibera di Giunta Provinciale n. 576 del 17/10/2000 con la quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 e ss.mm., il progetto presentato da Intereco S.r.l. per la realizzazione dell'impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi oggetto della presente AIA. Tale progetto è stato realizzato in parte. Successivamente, nel 2011, il gestore ha chiesto di portarlo a termine completamente presentando una domanda di modifica non sostanziale di AIA. L'Autorità competente ha ritenuto che, in considerazione del tempo trascorso dall'approvazione del progetto e della significatività delle modifiche così proposte, fosse necessario attivare una procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Infatti il progetto ricade all'interno del punto 8, lettera t) dell'Allegato IV al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. relativo a "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"

Il gestore ha depositato la relativa domanda il 06 settembre 2012 presso la Regione Emilia Romagna quale Autorità competente. In data 24/10/2011 con D.G.R. n. 1482 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha stabilito di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R.18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs.3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Proposta di modifica all'impianto di recupero di rifiuti della Ditta Intereco S.r.l., sito a Fiorano Modenese (MO)" da ulteriore procedura di V.I.A. nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) (elenco codici ammessi all'impianto – vedi DGR n. 1482/11)
- b) *deve essere aggiornato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) attualmente in possesso della Ditta in tutte le parti eventualmente coinvolte dal progetto in oggetto;*
- c) *per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;*
- d) *devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri e la diffusione di emissioni durante le fasi di movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti;*
- e) *in particolare, le attività concernenti rifiuti polverulenti (quali ad esempio polveri e particolati) e rifiuti liquidi contenenti sostanze organiche volatili siano effettuate in condizioni che limitino o eliminino la possibilità di determinare emissioni diffuse (a titolo puramente esemplificativo, la movimentazione di tali sostanze deve avvenire in sacconi, fusti o in contenitori a tenuta, lo stoccaggio deve avvenire in sacconi, fusti o in contenitori chiusi il cui sfianto sia captato ed inviato ad opportuni sistemi di abbattimento, ecc.);*

f) in relazione alle fasi di riduzione volumetrica e triturazione, queste sono possibili soltanto nel caso in cui venga effettivamente installato un adeguato sistema di aspirazione localizzata avente una portata di aspirazione adeguata alla capacità di trattamento dell'impianto;

g) per quanto riguarda invece la fase di miscelazione e omogeneizzazione dei rifiuti, tale attività può essere svolta soltanto alle condizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., con particolare riferimento al divieto di "miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi", fatta salva eventuale deroga che potrà essere valutata nella successiva fase di modifica dell'A.I.A. e che comunque dovrà essere autorizzata alle condizioni previste dal citato art. 187, comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

h) devono adottarsi impianti e macchinari alimentati ad energia elettrica, così come previsto dalla documentazione trasmessa, soprattutto qualora tali impianti si trovino a lavorare in ambienti indoor;

i) in relazione alle emissioni odorigene, si ribadisce quanto già indicato ai punti precedenti, con riferimento in questo caso ai rifiuti che possono potenzialmente causare un impatto olfattivo: anche in questo caso, perciò, devono gestirsi tali rifiuti in modo da ridurre al minimo eventuali fughe odorigene, effettuando ad esempio movimentazioni e stoccaggi in sacconi, fusti o cassoni chiusi con sfiati captati e adeguatamente trattati ed eventuali trattamenti con l'ausilio di adeguati sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni;

j) deve essere redatta adeguata documentazione previsionale di impatto acustico, a firma di tecnico competente in acustica, che tenga in considerazione le nuove attività di gestione dei rifiuti previste;

k) deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;

l) i cassoni coperti situati nel piazzale esterno alla capannone devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;

m) tutte le zone coinvolte dal processo produttivo dovranno essere pavimentate avendo cura di garantire il recupero delle acque meteoriche, in maniera tale da non modificare sensibilmente i regimi di drenaggio;

n) tutte le pavimentazioni dell'area in esame (sia interne sia esterne) devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;

o) realizzare, qualora non siano già predisposte, idonee soluzioni atte a garantire il contenimento di eventuali sversamenti sia all'interno del capannone, sia nell'area esterna;

p) in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:

- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
- lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti e M.P.S. devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;
- devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;

- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
 - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
 - l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
 - deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
 - deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle M.P.S. prodotte;
 - a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
- q) devono mettersi in ogni caso in atto tutte le prescrizioni che verranno valutate e definite nel successivo iter autorizzativo;

E' comunque obbligatorio acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Seconda e alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; si ricorda in particolare di aggiornare la Comunicazione ai sensi dell'art. 216 del citato D.Lgs. 152/2006."

dato atto che il progetto è già stato parzialmente autorizzato in AIA e realizzato;

richiamata la determinazione n. 135 del 28/03/2013 con la quale è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con validità sino al 30/03/2018, alla Ditta Intereco S.r.l. in qualità di gestore dell'impianto per l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (..) con una capacità totale superiore a 50Mg (punto 5.5 all. VIII D.Lgs. 152/06) sito in via Viazza I Tronco n. 17/19 a Ubersetto di Fiorano Modenese (Mo);

vista la comunicazione presentata dal gestore in data 08/08/2016 tramite il portale regionale "Osservatorio IPPC", assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 15043 del 08/08/2016 intesa ad ottenere la modifica non sostanziale dell'AIA sopraccitata ed in particolare la riorganizzazione delle aree di stoccaggio.

La Ditta manifesta la necessità, per poter garantire la sostenibilità economica della piattaforma, di dare una differente destinazione ad alcune aree di stoccaggio. Nel dettaglio si chiede di convertire alla nuova dicitura "zona E", sia le due aree poste sul lato Ovest dell'impianto, ad oggi denominate come "zona M", sia la piazzola ad oggi denominata come "zona L". Nell'area permangono altre zone a dicitura M, in cui saranno collocati i rifiuti preposti a tale zona; la zona a dicitura L viene invece eliminata, non essendovi altre aree simili in impianto. La "zona L" è ad oggi dedicata allo stoccaggio del solo codice CER 101299: eliminando la presenza di tale zona, detto codice CER potrà essere stoccato nelle alternative aree A ed M come previsto nell'autorizzazione vigente.

Valutato che le aree in oggetto sono tutte interne al capannone e non cambia la potenzialità dell'installazione né i rifiuti autorizzati;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 474/C a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Per quanto precede,

il Dirigente determina

–di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determinazione n. 135 del 28/03/2013 a INTERECO S.r.l. in qualità di gestore dell'impianto per l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (..) con una capacità totale superiore a 50Mg (punto 5.5 all. VIII D.Lgs. 152/06), avente sede legale e produttiva in Comune di Fiorano Modenese (Mo), Via Viazza I Tronco n. 17/19, come di seguito indicato.

1. sono autorizzate le modifiche di cui alla comunicazione del 08/08/2016 presentata tramite il portale regionale "Osservatorio IPPC", assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 15043 del 08/08/2016;
2. la prescrizione n. 9 della sezione D2.10 "gestione dei rifiuti" dell'Allegato I alla det.135/2013 è sostituita dalla seguente:

"9. i quantitativi massimi autorizzati di rifiuti stoccabili istantaneamente nelle diverse aree sono i seguenti:

AREA DI STOCCAGGIO	VOLUME (m³)	PESO (t)
Zona A	100	156
Zona D	135	135
Zona E	840	1190
Zona G (G1,G2,G3) 3X18 mc	54	54
Zona G (G4,G5,G6) 3x30 mc	90	90
Zona G (G7,G8,G9) 3x60 mc	180	180
Zona H Piazzole "H1" ÷ "H3" (3 x 10 mc)	30	30
Zona H Piazzola H4	30	30
Zona "M"	30	55
Zona "N"	120	210
Zona "L"	0	0
Zona P	135	130
Zona Z	115	90
somma	1859	2350

3. la prescrizione n. 11 della sezione D2.10 “gestione dei rifiuti” dell’Allegato I alla det.135/2013 è sostituita dalla seguente:

“11. Le aree di stoccaggio dei rifiuti ammesse sono individuate nella tabella seguente:

AREA	DESCRIZIONE CONTENITORE E POSIZIONAMENTO	CARATTERISTICHE ZONA STOCCAGGIO	MODALITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI
A	interno capannone	n.3 box costituiti da elementi prefabbricati in c.a. poggiati su una platea in c.a. E' presente una pendenza verso il lato opposto a quello di caricamento al fine di trattenere all'interno eventuali percolati che dovessero formarsi. I box hanno altezza pari a 2,60 mt e superficie pari a 4,75x2,60 mt (A1) e 4,75x4,70 mt (A2-A3) per un totale di circa 88 mq.	destinato a rifiuti sfusi allo stato solido o fangoso – palabile. Lo stoccaggio avviene a terra. In ogni box è ammessa un'unica tipologia di rifiuto i box sono completamente svuotati prima di cambiare la tipologia di rifiuto stoccata qualora la nuova tipologia di rifiuto da stoccare sia incompatibile con la precedente, il box viene preventivamente bonificato è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
D	interno capannone - piazzole	La zona D è costituita da 2 aree delimitate da percorsi pedonali	Lo stoccaggio avviene a terra. è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
E	interno capannone	La zona E è costituita da 6 aree interne al capannone delimitate da percorsi pedonali e/o pareti del capannone. È inoltre indicata quale zona E anche una scaffalatura adiacente alle zone N e al locale spogliatoio.	destinato a rifiuti in contenitori a terra, suddivisi in piazzole, ciascuna contenente un'unica tipologia di rifiuto oppure sulla scaffalatura su ripiani i rifiuti non compatibili tra di loro saranno separati da piazzole lasciate vuote è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
H	esterno capannone - piazzole con contenimento	La zona H è costituita da 3 piazzole coperte in area cortiliva (H1,H2,H3) dotate di vasca interrata da 4,5 mc di raccolta dell'eventuale percolato e da una piazzola (H4) coperta in area cortiliva suddivisa in 6 sotto aree	destinato a rifiuti in contenitori Lo stoccaggio avviene a terra. Ogni singola piazzola non contiene rifiuti tra loro incompatibili nella piazzola H4 non sono collocati rifiuti liquidi o che possono dare origine a contaminazione delle acque meteoriche è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
G	esterno capannone	La zona G è posta in area cortiliva sul retro dello stabilimento. E' presente un bacino di contenimento di volume superiore a quello di ogni singola cisterna. (sono presenti 3 cisterne da 60 mc, 3 da 30 e 3 da 18mc)	destinato a rifiuti sfusi allo stato liquido. In ogni cisterna è ammessa un'unica tipologia di rifiuto le cisterne sono completamente svuotate prima di cambiare la tipologia di rifiuto stoccata qualora la nuova tipologia di rifiuto da stoccare sia incompatibile con la precedente, la cisterna viene preventivamente bonificata è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
P	esterno capannone	La zona P è costituita da piazzole in area cortiliva	destinato a rifiuti contenenti amianto o isolanti Lo stoccaggio avviene a terra. è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
L	ELIMINATA	ELIMINATA	ELIMINATA
M	interno capannone	La zona M è costituita da una piazzola all'interno del capannone	Lo stoccaggio avviene a terra. è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio
N	interno capannone	La zona N è costituita da una piazzola all'interno	Lo stoccaggio avviene a terra. è sempre presente l'etichettatura del

			rifiuto in stoccaggio
Z	area cortiliva	La zona Z è collocata all'esterno in adiacenza alla recinzione. Sono presenti 7 cassoni coperti che possono essere utilizzati contemporaneamente. In adiacenza sono collocati altri cassoni vuoti o per il contenimento di rifiuti prodotti in loco	è sempre presente l'etichettatura del rifiuto in stoccaggio

4. il gestore è tenuto a prestare entro 90 giorni dalla data del presente atto una appendice alle garanzie finanziarie già prestate in riferimento al presente atto. In tale appendice deve essere esplicitato che il beneficiario è ora Arpae – Direzione Generale Bologna.
5. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriore indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controllo sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Si chiede pertanto al gestore di trasmettere entro il 30/04/2018 una proposta di monitoraggio in tal senso. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Modena, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).
6. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (già presentata) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
7. entro 90 giorni dalla data di rilascio del presente atto, il gestore è tenuto a trasmettere ad ARPAE (SAC di Modena e Servizio Territoriale) una valutazione sulla eventuale asseguibilità alla normativa D.lgs. 105 del 26/06/2015 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose – Seveso III”. Tale verifica deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni definite dall'Allegato 1 al citato Decreto e pertinenti regole di calcolo oltre a quanto contenuto nella Guida Tecnica di ISPRA del Modulo di Notifica del 24 Novembre 2015. Dovranno in tal senso essere considerati anche i rifiuti prodotti come produttore iniziale o nuovo produttore e la detenzione di sostanze/miscele pericolose in riferimento al Regolamento n. 1272/2008 CLP. Si precisa che le conclusioni della suddetta valutazione devono essere approfonditamente motivate (soprattutto in caso di esclusione).

Determina inoltre

- di stabilire che il presente provvedimento è **valido sino al 30/03/2023**;

- di stabilire che è fatto salvo il disposto della det. n. 135 del 28/03/2013 per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia della presente autorizzazione al Comune di Fiorano Modenese e all'ARPA di Modena e, per il tramite del SUAP di Fiorano Modenese, alla Ditta Intereco S.r.l.;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso.
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

**IL DIRETTORE DELLA
 STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
 ARPAE DI MODENA
 dr. Giovanni Rompianesi**

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.